

Il Consiglio comunale ha approvato il sotto riportato ordine del giorno con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 18

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Giordani, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Venturelli

Astenuti 1: il consigliere Bertoldi

Non votanti 1: la consigliera Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Bosi, Carriero, Cugusi, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che

La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità (abbreviata in “CRPD” in inglese) è stata stipulata nel 2006. Si tratta di un documento che ha cambiato il paradigma di riferimento con una transizione da un modello tradizionale ridotto agli aspetti sanitari/sociali e alle limitazioni personali a un modello olistico fondato sulle differenti capacità, sulle risorse personali in relazione agli ambiti medici, economici, architettonici, sociali e politici.

Centrali diventano equità e diritti: le pari opportunità, la non discriminazione, la partecipazione e l’inclusione nel tessuto sociale, la mobilità, l’accessibilità, l’istruzione, il lavoro.

La ratifica del nostro Paese alla CRPD è arrivata nel 2009, con la Legge n.18 del 3 marzo.

Nei 15 anni successivi, si è dato maggiore ascolto e giusto spazio ai cittadini con disabilità. La diversità oltre che un valore identitario che caratterizza ogni persona, si è trasformato in un vero e proprio diritto legato al concetto di libertà.

Sui diritti delle persone con disabilità si è ragionato e scritto tantissimo affrontando in maniera chiara e diretta moltissimi temi, ma relegando sempre in una zona d’ombra un diritto fondamentale: il diritto alla sessualità, che risulta ancora oggi per tante persone essere un tabù.

Di questo tema si è occupato il giornalismo d’inchiesta, tra cui il programma “Le Iene” che a febbraio 2023 ha raccontato l’esperienza di Billy, ragazzo trentenne da 15 anni sulla sedia a rotelle, che rivendica il diritto al pieno godimento della propria sessualità e a essere aiutato nell’individuare la via più giusta per realizzare questo obiettivo;

ricordato che

in alcuni paesi europei quali Germania, Danimarca, Olanda, Svizzera e negli Stati Uniti esiste fin dagli anni ‘80/90 la figura dell’assistente sessuale, che è riconosciuta sotto il profilo professionale e chi la pratica gode di rispetto e dignità;

tale figura non è assimilabile a quella del/della sex worker, in quanto formata in maniera specifica su percorsi sessuali/educativi molto diversi nei mezzi e negli scopi rispetto a quelli dei/delle sex worker;

sottolineato che

nel 2014 venne presentato in Senato, purtroppo senza seguito, il disegno di legge n.1442 su “Disposizioni in materia di sessualità assistita per persone con disabilità” nel testo del quale veniva ribadito che “ I diritti sessuali sono oggi considerati diritti umani, la cui violazione costituisce violazione dei diritti all'uguaglianza, alla non discriminazione, alla dignità e alla salute”;

preso atto che

a Bologna esiste l'associazione di volontariato ONLUS denominata in Statuto “Comitato promotore per la realizzazione e il sostegno di iniziative popolari per l'assistenza sessuale”;

l'associazione organizza percorsi di formazione per O.E.A.S. Operatori all'Emotività, all'Affettività e alla Sessualità per “sostenere la libertà di scelta di vivere e condividere la propria esperienza erotico-sessuale a prescindere dalle difficoltà riscontrate nell'esperienza di vita”;

il perimetro entro il quale agisce tale figura è preciso ed esclude qualsiasi ipotesi di rapporti sessuali completi o sesso orale, dedicandosi a un percorso condiviso di educazione alla conoscenza del corpo e delle pulsioni sessuali, accompagnando l'utente fino ad atti di autoerotismo che necessitano di sostegno a causa dei limiti imposti dalla condizione fisica oggettiva;

considerato che

in particolare per le famiglie di giovani con disabilità, può essere imbarazzante o frustrante farsi carico di aspetti intimi come quelli legati all'espressione sessuale dei propri cari;

valutato che

ad oggi non esiste nel nostro paese un riconoscimento giuridico della figura dell'assistente sessuale o loveGiver; tale riconoscimento metterebbe in campo una figura professionale importantissima ad oggi mancante, garantendo maggiori diritti alle persone con disabilità e sostegno alle loro famiglie;

#### SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivare un tavolo dedicato al tema del riconoscimento giuridico della figura dell'assistente sessuale per persone con disabilità, che coinvolga le associazioni competenti per tema, l'AUSL e l'Assessorato alle Politiche sociali del comune di Modena, agendo al contempo nei confronti del Governo affinché condivida tale obiettivo. ””